



Comunicato stampa

A proposito di Pit (Piano di Indirizzo Territoriale)

Innanzitutto, per onestà, dobbiamo riconoscere che su questo Piano è stato svolto un intenso lavoro dagli uffici dell'Assessorato competente e dalla Sesta Commissione. Ma, nonostante questo, ci sono cose nel Pit che non ci convincono fino in fondo.

Non ci convince il percorso per l'adozione dei Piani Attuativi da parte dei Comuni che già hanno adottato il Piano Strutturale: ciò riteniamo sia penalizzante, ci verrebbe da dire come sempre, per coloro che hanno rispettato la legge e premiante per coloro che non l'hanno rispettata. Temiamo che questa procedura significhi un notevole aggravio di costi nel percorso necessario per l'ottenimento dell'adeguamento fino alla conferenza dei servizi.

Proprio per la convocazione della conferenza dei servizi, correggendo una impostazione iniziale errata sono stati definiti tempi certi, 60 giorni. Questo significa dare agli interlocutori, nel percorso complessivo, una parziale consapevolezza dei tempi.

Non ci convincono altrettanto gli artt. *20 e 21 comma 8* - che si riferiscono agli interventi sul "patrimonio collinare". Anche in questo caso come in altri è mancato il coraggio e la volontà, la stessa perpetrata dalle amministrazioni locali, di concedere la possibilità di eseguire e procedere al cambio di destinazione d'uso per gli immobili ad uso rurale. Il recupero di questo patrimonio edilizio esistente passa anche e soprattutto, secondo noi, da questa possibilità. Non concedere il cambio di destinazione d'uso, imponendo magari un attento controllo, ma consentire solo la possibilità di ristrutturare e restaurare l'esistente significa nella realtà negare e quindi non recuperare una parte del patrimonio edilizio esistente.

In conclusione il dubbio che abbiamo è che attraverso questo strumento, invece di effettuare una tutela effettiva coniugata all'efficienza si complichino la vita producendo enormi costi economici aggiuntivi per la collettività, proponendo una tutela del territorio che, è nostra opinione, rimarrà del tutto formale.

Positivo è invece il fatto che sia stata prevista una relazione esplicativa di accompagnamento al Pit. Speriamo che la semplificazione eviti le consuete e diverse interpretazioni che, allungano i tempi e conseguentemente i costi.

Luca Titoni

Firenze 25/07/2007